

Undicesimo giorno

Drinn... Drinn... La sveglia suona e mi sbatte giù dal mio lettino. Presto, ci dobbiamo trovare nella Hall alla cinque per il trasferimento in aeroporto. Piglio su i miei stracci ed in quattro e quattrotto sono giù. Attraversiamo Las Vegas ancora immersa nel buio della notte ed arriviamo all'aeroporto, dove, scaricati i bagagli e fatta una frugale colazione, apprendiamo che il nostro volo ha un ritardo di circa mezz'ora sull'orario previsto. Non ci resta che aspettare sperando che la coincidenza in partenza da Philadelphia non sfumi. Ci stacciamo da terra con un po' di nostalgia: troppo poco è durata questa esperienza. Ci sarebbero voluti almeno il doppio dei giorni per fare tutto quello che avremmo voluto fare. Beh, sarà per la prossima volta. Arriviamo a Philadelphia sotto una pioggia battente. Ci incamminiamo lentamente verso il nostro "gate", il n° 23 quando dall'altoparlante sentiamo distintamente chiamare i nostri nomi. Accidenti, la nostra coincidenza per l'Italia è già in partenza e non parte nemmeno dal "gate" 23 ma da un altro. Corriamo a perdifiato lungo i corridoi dell'aeroporto e, non sto scherzando, riusciamo a salire nel preciso istante in cui chiudono i portelli. Per un pelo! Ci sistemiamo ai nostri posti cercando di non pensare alla lunghezza del viaggio che ci aspetta: circa 13 ore! Ma un dubbio ci assale: i nostri bagagli, saranno riusciti a seguirci o saranno rimasti a Philadelphia? Chiediamo ad una hostess ma lei, con un sorriso, ci mostra le dita incrociate... andiamo bene! Bene o male atterriamo a Milano la mattina presto: piove. Attraversiamo tutti i controlli di rito e ci rechiamo al ritiro bagagli. Saranno arrivati o no? Cominciano a spuntare i primo colli ma dei nostri nessuna traccia. Ne arrivano altri ma i nostri sono ancora inesistenti. Eccone uno! Finalmente, piano piano cominciano a spuntare le nostre beneamate valige. Una, due, cinque, otto: ci sono tutte? No, ne manca una, quella di Isa e Franco. Aspettiamo ancora cinque minuti e poi facciamo la denuncia di smarrimento. Non serve, eccola spuntare dal tapis roulant (si sarà fermata per un caffè). Nell'attesa dell'arrivo del pulmino che ci riporterà a casa, ci trasciniamo al bar dell'aeroporto per fare colazione con un buon caffè. Ahhh, finalmente a casa!